Mercoledì 12 Giugno 1907

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 139

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Camera dei Deputati

(Seduta del 11 giugno 1907)

Presiede Marcora

L'affare Nasi

Un grande numero di interrogazioni decade per l'assenza degli interroganti. Quindi *Turati*, fra l'attenzione della Camera, chiede di parlare:

« Abbiamo appreso ieri sera egli dice, che la Corte di Cassazione giudicando il ricorso del nostro ex collega o già ministro Nasi ritenne trattarsi di reati ministeriali e però non doversi egli giudicare dai magistrati ordinari.

« Questa sentenza pare chiudere una lunga e dolorosa vertenza, e la stessa *questione fu già portata dinanzi alla Camera*, e perciò, per dignità di questa e per quella dello Stato, e nell'interesse dello stesso ex collega, facciamo formale istanza al Presidente perchè voglia richiamare dalla Corte di Cassazione il testo completo della sentenza già emanata ».

Marcora assicura che il ministro di Grazia e Giustizia presenterà egli stesso alla Camera la sentenza.

Si passa poi a discutere l'ordinamento giudiziario. Parlano varii oratori e quindi il guardasigilli *Orlando* pronunzia un lungo discorso.

Turati in fine di seduta ripete al Guardasigilli la domanda che in principio di seduta aveva rivolto al presidente della Camera.

Orlando dichiara che appena avrà il dispositivo della sentenza ne darà comunicazione alla presidenza « per rispetto delle corrette norme costituzionali e delle prerogative parlamentari ».

Questo accenno delle prerogative parlamentari è interpretato come una specie d'implicito giudizio del Guardasigilli sulla sentenza della Cassazione, e cioè di deplorazione al fatto che la Corte di Cassazione si sia venuta a sostituire alla Camera nel giudizio della ministerialità, o meno, dei reati attribuiti a Nasi.

La seduta è quindi tolta.

Una deroga alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Il Ministero di agricoltura ha inviato una circolare ai prefetti colla quale acconsente che nei lavori *urgenti* per l'allevamento dei bachi da seta, lavori in cui è assolutamente necessario cominciare nelle prime ore del mattino, possono essere destinate fanciulle di 15 anni compiuti a patto però che l'orario non venga aumentato e che si anticipi quindi la sera la fine del lavoro.

Come è noto la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli vieta per essi che il lavoro cominci prima delle 5 del mattino, ma l'art. 5 della legge stessa concede al ministro in casi eccezionali la facoltà per derogare, entro certi limiti, dall'obbligo sancito.

Il Governo paga il doppio i telefoni

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il prof. Banfi sul riscatto dei telefoni e sui 18 milioni, che il governo si appresta a pagare. Il prof. Banfi, dopo minuti calcoli viene alla conclusione che la stima di tutte le reti da riscattare ammonta a poco più di 9 milioni. Quindi il prezzo del riscatto o meglio la somma che il ministero propone di pagare alla società è il *doppio* di quanto costano gli impianti periziati nel *1905 dai funzionari del ministero stesso.*

Quei deputati lavorano troppo!

Il *Messaggero* annunzia che il presidente del Consiglio, *parlando con alcuni deputati sui lavori parlamentari*, ha fatto comprendere che la Camera avrà per tutto il corrente mese un lavoro intenso, essendo necessario discutere i progetti che sono all'ordine del giorno e che non possono essere ritardati. Ha poi anche accennato alla convenienza che il Parlamento commemori solennemente Giuseppe Garibaldi il giorno in cui ricorre il centenario della *sua nascita*, che cade il 4 del prossimo luglio.

UNA SIMULAZIONE dello sbarco dei Mille a Marsala

Dall'*Araldo* togliamo:

« Il giorno 5 corr. riunitesi nel palazzo di città di Molfetta tutte le autorità locali per stabilire le onoranze da attribuirsi alla memoria del generale Giuseppe Garibaldi, fu approvata la proposta del sig. Gioacchino Poli di simulare lo sbarco dei mille a Marsala.

« Il capitano del porto assunse lo impegno di provvedere pel bastimento che dovrebbe sbarcare i mille sulla banchina di Molfetta, dove il corpo musicale, che indossa la camicia rossa, *intonerà l'inno di Garibaldi*, ed in mezzo al popolo con bengala si percorreranno le vie principali della città ».

Procurare un *nuovo amico* al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

LA VITTORIA POPOLARE di Firenze

E' confermato che nelle elezioni comunali i partiti popolari hanno riportato una completa vittoria. Entrano in *Consiglio* comunale otto socialisti, quattro repubblicani e quattro democratici-socialisti.

In Consiglio Provinciale vi sono otto socialisti, due repubblicani e due democratici-sociali.

La federazione delle Associazioni democratiche

Si è costituita a Roma la Federazione delle Associazioni democratiche e fu approvato lo statuto. Scopo della Federazione è di combattere ogni tendenza *reazionaria*, di propugnare l'attuazione d'un programma politico ed economico che assicuri sotto l'egida delle istituzioni il progresso civile e sociale del paese e la sovranità dello Stato laico.

Il programma per le feste del 1911

Il Comitato generale per i festeggiamenti di Roma nel 1911, ha tenuto, in Campidoglio, una seduta sotto la presidenza del *sen. Cruciani-Alibrandi* formulando una serie di proposte, che così si riassumono:

I. — Inaugurazione della passeggiata archeologica; congresso internazionale e mostra archeologica;

II. — Esposizione del Risorgimento nell'interno del monumento a Vittorio Emanuele. Congresso storico internazionale, conferenze e illustrazioni delle condizioni di Roma e dell'Italia del 1861 al 1911.

III. — Esposizione d'arte italiana moderna, o di arte contemporanea negli ultimi cinquant'anni, nel palazzo delle belle arti ampliato; sezione musica e architettura; congresso artistico e musicale internazionale; concerti e audizioni musicali.

IV. Inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II; convegno e corteo il 27 marzo 1911 dei sindaci d'Italia, dei rappresentanti delle provincie, delle associazioni popolari, ecc. Feste popolari; corse e gare, passeggiata storica, torneo.

V. — Ricostruzione al vero delle Terme di Caracalla con la riproduzione della vita sociale romana.

VI. — Convegno e congresso a Roma degli italiani residenti all'estero, con la visita alle diverse regioni d'Italia. Congresso interparlamentare per la pace, e *Congresso internazionale della stampa*.

VII. — Inaugurazione del viale da Roma al mare, e posa della prima pietra dell'opera di Roma marittima.

La Commissione ritiene che per tutti questi festeggiamenti basteranno quattro milioni.

La terza decade agraria di maggio

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio: Il frumento è ormai ovunque spigato, ed in generale dà affidamento di buon prodotto. Il granoturco, ad eccezione di alcune campagne dell'Emilia ove è alquanto sofferente per la siccità, si è avvantaggiato delle pioggie cadute sul finire della decade e si mostra rigoglioso. La vite, assai promettente, è immune finora da parassiti, e continuano intorno ad essa i trattamenti anticrittogamici. Il raccolto del fieno maggengo è riuscito discreto in Piemonte e molto soddisfacente in quasi tutta la Sicilia; altrove si conferma generalmente scarso. Ottima e estiana la fioritura dell'olivo, specialmente in Sicilia. La campagna bacologica prosegue in condizioni soddisfacenti; i bachi da seta stanno intorno alla terza muta e la foglia di gelso è abbondante.

VIVA LE CAVALLETTE, ABBASSO IL SINDACO!

Gli argomenti di pubblico dimostrazioni sono innumerevoli; però che in odio al sindaco si fosse giunti ad acclamare le cavallette non si era mai sentito narrare. Eppure ciò è avvenuto in Sardegna e ne ha notizia da Mores l'*Epoca* di Sassari. Le cavallette avevano invaso nei passati giorni le campagne e allora il sindaco emanò un bando: «ogni chilo di cavallette portato in Municipio sarebbe stato pagato una lira». Fu una cuccagna per il paese.

Tutti i validi, uomini e donne, si diedero alla caccia di cavallette e vi fu chi riuscì a portarne nella sede del Comune fin trenta chili. Il *contraccolpo fu uno sgomento* per l'erario comunale, donde un contro-bando che riduceva il premio a 40 centesimi al chilo. All'entusiasmo vulcanico della folla seguì una reazione turbolenta. La folla s'addensò sulla piazza proclamando lo sciopero al grido assordante di *abbasso su sindigu, viva sis tilibische* (abbasso il sindaco, viva le cavallette!). Le quali «tilibische» fra i due litiganti son quelle che godono potendo ormai impunemente devastare i raccolti.

Una signorina che vuol sposare il capitano di Köpenik

Si ricorderà che il calzolaio Voigt, ben noto sotto il nome di capitano di Köpenik, riceveva da ogni parte del mondo testimonianze di ammirazione dopo la *sua condanna* per il famoso colpo diretto da lui contro il Municipio di Köpenik. Ora si apprende che le somme di denaro raccolte da lui si elevano fino ad oggi a 44 mila franchi.

Inoltre una signorina, certa Marie K., ha fatto dire all'eroe di essere disposta a sposarlo alla sua uscita dalla prigione, e che gli lega nel suo testamento la *somma* di 125 mila *franchi* in suo favore, per aiutarlo in caso che essa morisse prima della sua liberazione e che la celebrazione del matrimonio non potesse aver luogo. Il Köpenik ha ora 60 anni.

CRONACA PROVINCIALE

San Daniele

Le disgrazie degli avversari — Necessità di un'organizzazione democratica.

8 — La decisione della Giunta prov. Amm. che fa rientrare, in omaggio alla *Legge*, nel nostro Consiglio Comunale i cinque eletti del partito democratico ha scombussolata l'Amministrazione la di cui preoccupazione ora è quella di studiare ogni mezzo per porre un rimedio all'inaspettata sventura che ha colpito la compagine *clerico-moderata installata nel nostro Comune.*

Per incominciare, fu già fatto intimare da due autentici elettori clericali un altro ricorso d'incompatibilità contro due membri della minoranza, e non v'è dubbio che l'amministrazione escogiterà ogni mezzo per decimare gli odiati avversari.

La *tremarella di perdere il potere* conquistato coi mezzi noti nelle ultime *elezioni del due Dicembre ha scompaginato le file* e fatto perdere le staffe ai dirigenti.

Riunita d'urgenza, la Giunta, intervenuto il suo primo grande uomo (1.80 senza le scarpe), confortò gli animi esacerbati persuadendoli di desistore di rivalersi in tale modo per non avvalorare quelle accuse d'inerzia e d'*inettitudine che il pubblico lancia* verso l'Amministrazione.

Fatto appello al fausto evento del felice connubio festeggiato coi vini spumeggianti il 2 dicembre all'*Albergo d'Italia fra preti e moderati*, convinse i suoi colleghi a procedere senza timore degli avversari fidando nella maggioranza dei Consiglieri ora bene addestrati.

Il miserevole spettacolo intellettuale, dato dai *membri del Consiglio* nelle avvenute sedute, informi!

Venendo a noi — giova dire che la sconfitta dei partiti popolari di queste ultime elezioni è dovuta gran parte all'inerte azione dei suoi componenti, abituati per le tradizioni secolari democratiche della nostra terra alle facili vittorie del passato.

A che la deplorato questa passiva azione fu opposto che mancarono riunioni pubbliche, comizi ed altro, e ciò è vero perchè mancava quel buon accordo che non può derivare che da una seria organizzazione, nè questa, poteva venire all'ultimo momento per le gelosie, screzi e scetticismi esistenti fra democratici sullo di cui scissure gli avversari fecero a loro proficuo larga messe.

Il significato di questa sconfitta però, fu vittoria morale di principi politici e di franca affermazione anticlericale. Questa lotta ha dato l'indice delle forze reali e coscienti dei nostri partiti popolari che quantunque scesi in campo in simili disastrose condizioni raggiunsero una splendida votazione.

Votarono il 70 per cento degli elettori iscritti e la *vittoria degli avversari fu* raggiunta con una cifra non superiore a una cinquantina di voti. Nell'ora che volge s'impone una organizzazione per riuscire a combattere lo sfruttamento dei clericali. Essi qui, come altrove, fanno strumento del sentimento religioso per attanagliare le anime e le coscienze dei nostri contadini e restaurare su esse il *loro dominio*.

Il connubio clerico-moderato che ha dato la scalata al potere, quantunque sostenuto da qualche noto aristocratico indeciso fra il medio evo e i nuovi tempi e da qualche ricco borghese, pavido dello spauracchio che il socialismo sovverta le basi dell'attuale assetto sociale, nella nostra terra non potrà aver lunga vita. Smascherato il *loro sfoggio* di patriottismo avvolto nelle pieghe della bandiera del prete, la vittoria arriderà ai partiti popolari che concordi e compatti sapranno organizzare una resistenza perseverante e continuata nell'azione per gl'ideali di giustizia sociale e di umana redenzione.

Consta che un gruppo di elettori ha già deciso di riunirsi per gettare le basi di un' *Unione Democratica.*

A suo tempo vi terrò *informati.*

La morte di un prode

11. — Assistito dall'amoroso conforto dei suoi cari e dal suo compagno d'armi dott. Silvio Andreuzzi oggi nel nostro Ospitale dopo atroci sofferenze esalava la sua anima *Leopoldo Collutta* uno di quei pochi superstiti di quel prode manipolo di garibaldini sandanielesi, gloria della nostra terra.

Reduce da tutte le campagne del nostro Risorgimento nazionale, riprese il suo modesto lavoro d'orefice. Aggravato da *numerosa famiglia* lottò contro l'avversa fortuna sacrificando per essa come alla Patria tutto sè stesso.

E morto povero, non ribellandosi mai a quelle magnanime anime che deridevano il suo stato e senza mai pregare a quei servili adottamenti che lo avrebbero migliorato. Altamente professò sempre quei principi che il suo Duce *Giuseppe Garibaldi lasciò indelebilmente* impressi fino all'estremo passo. Giovedì mattina San Daniele liberale accompagnerà al cimitero la compianta salma senza preci religiose secondo la volontà fermamente espressa del defunto.

Osoppo

Le grandi feste del 7 luglio

11 — Il solerte Comitato pei festeggiamenti che si daranno ad Osoppo in *occasione della sagra* annuale che cade alla prima domenica di luglio, lavora fin da questo momento attivamente perchè il *veramente grandioso* programma abbia la sua completa attuazione.

E' certo che la tradizionale rinomanza di questo paese, la splendida sua posizione, la vista che si gode dall'alto del forte glorioso, faranno sì che da ogni parte della Provincia concorreranno i forestieri ed i ciclisti per *assistere e partecipare alle numerose* ed interessanti gare.

Dire ora dettagliatamente del bel programma richiederebbe troppo spazio del cortese giornale, mi riservo però di farlo *un po' per volta*, a *spizzico* — come si suol dire.

Succintamente dirò oggi che fin dal mattino della domenica farà servizio la brava banda di Gemona. Dopo la sfilata delle squadre ciclistiche pel paese, *seguiranno* le corse con ricchi premi dei quali vi parlerò un'altra volta.

Non voglio dimenticare *L'osoppano* che sarà un sorprendente numero unico, pieno di sorprese, di barzellette e di....

Ma acqua in bocca, per *oggi*.

Cividale

Riunione pensionati

10. — Ieri ebbe luogo la riunione dei pensionati, i quali trattarono dei loro interessi, elessero le cariche e ventilarono l'idea di istituire una *società di mutuo soccorso fra pensionati.*

Per Garibaldi

L'oratore officiato, per la commemorazione di G. Garibaldi, è l'onorevole Girardini, che si spera accetti

Il tenente Pesenti

E' fra noi il tenente degli Alpini sig. Pesenti, reduce dal Benadir per guarire radicalmente dalla ferita di freccia riportata nello scontro in quelle lontane contrade

Il tenente Pesenti qui conta moltissimi *amici. Egli si fermerà* ancora qualche giorno per rinfrancarsi in salute e poi ripartirà per il Benadir.

Domani sera una numerosa schiera di amici gli offrirà una cena «alla Centrale» alla quale prenderanno parte pure gli Ufficiali della Compagnia Alpina.

Uno chauffeur retrogrado

Da un collaboratore straordinario riceviamo:

11 — Eassai noto ovunque un prete di questi dintorni, il quale per uccidere il tempo, montato sopra una carcassa... automobile, va *girovagando in lungo* e in largo come è nel suo incontrastato diritto. Sono pure note le esilaranti scene da parte dei monelli quando quella carcassa (e ciò succede dove ci sono ammiratori) si rifiuta di proseguire.

Iersera verso le 6 proveniva dal Ponte S Quirino quella carcassa con dietro *una carretta sulla quale c'erano* i signori Gudicio Domenico ff. di sindaco di Torreano e Zorzini Pietro di qui.

La carretta doveva tenere moderata assai la corsa perchè il fumo e la polvere... automobilistica intercettava il libero modesto passo.

Giunta la *sedissigma* automobile sulla riva presso la Porta S. Giovanni cominciò a retrocedere fino a battere quasi sul muso alla cavalla che adagio adagio aveva appena cominciato la salita. La bestia s'impennò e scalpitando sferrò un calcio alla tibia sinistra del Zorzini, il quale riportò una ferita sufficiente, una volta tanto, e che fu medicata dal dott. Accordini.

Perchè quel prete, anzichè mettere a repentaglio la vita altrui con quella carcassa, non si provvede di una automobile *sufficiente a trascinarlo magari* fino a Castelmonte?

Talmassons

Il popolo sovrano

Nel 1906 gli elettori politici erano 196, gli amministrativi 375.

Le liste definitivamente decretate dalla Commissione provinciale assegnano *a questo Comune: elettori politici* 216 — amministrativi 392

L'aumento è in gran parte dovuto alle scuole serali e festive.

L'abuso dell'alcool predispone alla tubercolosi, alla pazzia, alla criminalità. Prof. G. ANTONINI.

Studio storico-economico sugli Assignats della Rivoluzione Francese

Non spiaccia al lettore ch'io tenti prima di entrare nell'arduo cimento, *di abbozzare sia pure imperfettamente* l'ambiente in cui gli Assignats erano chiamati a vivere, le condizioni che ne hanno lanciato l'emissione, le autorità che ne curavano la circolazione, il popolo fra cui erano destinati a circolare.

Impresa quanto mai difficile, certo impari alle mie forze, eppur necessaria a ben comprendere *quest'a istituzione* degli Assignats che a più di un secolo di distanza accalora ancora *tanto gli* uomini sia in Francia che altrove.

Gli uni vogliono vedervi un tentativo pazzo di sostenere a tout prix la Rivoluzione, senza nessuna base seria, già nella mente stessa del creatore e di coloro che se ne fecero poi gli apostoli predestinato a fallire.

Altri e fra questi una classe di socialisti *fautrice della «mobilisation du sol»* li difendono accanitamente e ne sostengono l'efficacia, lodano il pensiero profondo che li inspirati.

Discernere il bene ed il male che vi ha in essi, scoprire le cause per le quali gli Assignats mancarono allo scopo per il quale erano stati ideati, giudicarli seriamente e spassionatamente ecco ciò che non riesce facile.

Eppure *in medio stat virtus.*

E' *noto che delle storie della* Rivoluzione Francese molte, la gran parte, sono inspirate al sentimento monarchico, le une per Luigi XVI, le altre per Robespierre (monarca sia pur in buona fede e colle migliori intenzioni più assoluto del primo), le storie sinceramente e veramente repubblicane sono assai poche, troppo poche.

Ora sia i realisti che i Robespierristi si inspirano all'odio verso l'Assignat, questa creazione del ministro girondino delle finanze Clavières.

Noi tutti sappiamo in qual deplorevole stato si trovasse la Francia a quell'epoca.

Non era ancora spenta l'eco delle vittorie di Luigi XIV che già la monarchia cominciava la sua decadenza. I primi indizi si riscontrano già negli anni più gloriosi del regno.

La Francia era rovinata ben prima che cessasse di vincere.

(Avvertimento salutare per i guerrafondai che sognano sempre conquiste).

Diminuzione della popolazione, diminuzione nella produzione. Città già ricche e fiorenti languivano senza commerci, senza industria.

Il contado in misere condizioni traeva dal suolo guadagni *miserrimi*, sufficienti a mala pena a sostentare una vita di digiuno e di patimento.

Tutte queste miserie erano dovute ai vizi insiti nella costituzione, e perciò la morte di Luigi XIV non fece rinascere la prosperità pubblica.

E questa letargia continuò sotto Luigi XV aggravata dal pessimo governo di costui.

E' primo principio economico che un ente qualsiasi per vivere deve proporzionare le spese ai redditi. Ora la produzione della Francia era in continua diminuzione e le pazze spese del monarca, della Corte, delle Case Civili e militari dei principi crescevano a dismisura.

Era *naturale* che un tale stato di cose non potesse prolungarsi indefinitamente.

E se all'alba della Rivoluzione noi rileviamo un risveglio, dobbiamo tremare perchè con quello s'inizia la marcia trionfale di tutto un popolo che si scuote dal letargo, intravede un destino migliore e vuol conquistarselo anche a prezzo del suo *sangue*.

Non è la vita antica che si rianima; è uno spirito nuovo che accende tutti quei cuori, lo spirito divino della Rivoluzione.

Sii benedetto spirito sublime di Voltaire e Rousseau, che infiammi i cuori ed ingigantisci le volontà, tu crei degli uomini dal nulla, tu li plasmi del tuo soffio ardente di libertà, di amore di eguaglianza.

I *segni precursori* ne sono abbastanza palesi perchè il Governo si scuota e cerchi di venir esso stesso incontro ai desideri del popolo. Anche Luigi XVI prendere parte a questo lavoro in pro della Nazione.

Egli aumenta tutti i fondi destinati a creare opifici di carità per i poveri ed a soccorrere gli indigenti, provvede perchè il *fisco eserciti minor rigore* nell'esazione delle imposte, si preoccupa maggiormente della libertà e della vita dei suoi sudditi.

Ma cosa sono poche centinaia di migliaia di lire distribuite in soccorsi, cosa sono le maggiori agevolazioni e le poche libertà carpite quando l'acqua è alla gola? Il cassolino che vuol arrestare la valanga

Ormai la Francia è in cammino e nulla varrà ad arrestarla.

Agli osservatori superficiali parrà tuttavia strano che la Rivoluzione scoppiasse proprio in quelle località della Francia dove il popolo viveva in condizioni meno peggiori del resto della monarchia, cioè nell'Isola di Francia e che la contro rivoluzione invece, colla guerra civile ch'essa accese, trovasse il suo campo d'azione proprio in quelle parti del Regno dove la popolazione doveva più soffrire dell'antico regime, e precisamente nelle paludi del Poiton, nelle lande della Bretagna, e lungo la Loira.

Un tal fatto a prima vista sorprende, eppure la storia è piena di simili spettacoli.

Non è nella discesa da uno stato di servitù e d'oppressione in altro ancor più grave e penoso che si precipita nella rivoluzione.

Succede al contrario più frequentemente che un popolo abituato a soffrire ed a *gemere sotto* balzelli e tirannie, a nuove vessazioni, a nuovi gravami, pieghi il capo rassegnato e vi veda il potere *inesorabile di Dio* che lo condanna a quello stato.

Lasciate invece intravedere a quel popolo un barlume di libertà, alleggerite il suo fardello di oppressione e di tirannia ed egli sarà impaziente di una maggior *libertà*, d'un *maggior* disgravio di balzelli.

La sua sensibilità sino allora atrofizzata si desta, egli acquista il sentimento delle sue pene, delle sue sofferenze, prima morto, soffocato in lui da secoli di barbarie e di tirannide.

Egli incomincia ad intravedere una vita nuova; ahi! quanto differente da quella che ha sin qui trascinato.

Gli abusi di cui soffre ancora non gli sono mai apparsi tanto penosi a sopportarsi come quando egli è stato *alleggerito d'altri forse maggiori*.

Il feudalesimo quand'ora ancora in tutta la sua potenza, non fu tanto odiato come *quando* stava *per scomparire*.

Gli arbitrii relativamente più sopportabili di Luigi XVI sembravano più *difficili a sopportarsi che non il* despotismo di Luigi XIV.

La popolazione dell'*Ile de France*, come quella che avvicinava di più tutto il gran movimento della capitale doveva poi necessariamente, fatalmente, sentire in misura di *gran lunga maggiore* di tutto il resto della monarchia, il contraccolpo delle idee filosofiche che seminate da Voltaire e *da Rousseau* avevano oramai imbevute le menti della borghesia più intellettuale e della stessa aristocrazia.

Udine, giugno 1907. VINCENZO MORALI

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 12, S. Giovanni.

Effemeride storica

Per la fortezza di Palmanova — 12 giugno 1797 — «*Nel giorno* 12 «giugno 1797 Bernadotte, dopo aver «con uno straordinario lavoro di oltre «due mesi ridotta la fortezza di Pal- «manova in completo assetto di difesa «(per il qual fatto ebbe l'ammirazione «dei più competenti in arte militare «e la gratitudine della popolazione «che lo ricordò come il più savio go- «vernatore di Palma), domandò alla «città di Udine una fornitura, per un «generale trattamento alla milizia e «cittadini».

Lo Sbuelz («Un proclama repubblicano francese a Udine», p. 72) specifica la richiesta di 4000 conzi di vino, 2000 staia di frumento, 100 mila lire e pochi giorni dopo 10 mila capi di pollame.

Note agricole

Gesso nelle stalle

E' una pratica, sfortunatamente ancora poco nota alla maggioranza dei nostri agricoltori, e che pure dovrebbe essere oramai di uso comune in tutte le aziende.

Chi entra in alcuna delle nostre stalle non può a meno di avvertire un forte odore d'ammoniaca, esalante dalle orine in fermentazione. Se nel resto dell'annata questo inconveniente è meno palese, perchè restano aperte o porte e finestre, nell'inverno in cui la grande preoccupazione dell'agricoltore è quella di far in modo che neppure un filo d'aria entri nella stalla, l'*ambiente di questa* resta fortemente inquinato dalle esalazioni ammoniacali pregiudicanti la salute degli animali. A *questo inconveniente si* può facilmente riparare facendo uso del gesso, col quale si spolverizzerà la lettiera ogni qual volta questa si rinnovi e gettandone anche nella zanella delle urine. La quantità di gesso da impiegare è di circa un *chilogrammo* per capo e per giorno; la spesa è quindi assai tenue, e si avrà il duplice vantaggio di evitare il disperdimento di un prezioso materiale fertilizzante del letame, e di togliere un inconveniente dannoso alla salute degli animali.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

MOVIMENTO PROLETARIO

Società Operaia Generale

La Direzione del nostro maggiore Sodalizio Operaio l'altra sera tenne seduta per sbrigare vari affari d'ordinaria amministrazione.

Si discusse poi a lungo intorno all'istituendo Ricreatorio laico. Siccome l'iniziativa di questa sostituzione parti dalla Società Operaia ma poi la direttiva venne assunta dalla Giunta Municipale, così si decise di sollecitare la *Giunta stessa* a venire a proposte concrete.

Infine si deliberò di convocare nella sera di sabato 15 corrente il Consiglio sociale per l'approvazione del resoconto finanziario del mese decorso; per quella di alcune riforme al Regolamento del Comitato Sanitario; per la partecipazione ufficiale alle onoranze a Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita e per un concorso finanziario — per quanto modesto — alla Mostra friulana d'Arte decorativa.

Una Commissione di fornai dal Prefetto per due importanti questioni

Abbiamo riferito dettagliatamente quanto si è discusso nell'assemblea di venerdì dai lavoranti fornai ascritti alla Società di Miglioramento. Esaminata la questione del lavoro notturno, si nominò una Commissione di tre membri coll'incarico di recarsi dal R. Prefetto onde interessarlo a far sollecitare dalle superiori autorità l'approvazione delle disposizioni già approvate dal Consiglio Comunale riguardo alle norme di lavoro da applicarsi nei panifici del Comune di Udine.

La Commissione, presieduta da Silvio Savio, si recò dal Prefetto, in assenza del quale venne ricevuta dal consigliere delegato cav. Nicolotti. Questi disse che pel *momento* non resta che augurare come al più presto possibile il Governo presenti una legge alla Camera, legge che sanzioni il diritto nei lavoratori del pane di riposare alla notte.

Soggiunse che l'esperimento *tentato* in altre città italiane — per esempio a Pisa — non diede i risultati che si attendevano e perciò pel momento consigliò i fornai a pazientare.

Promise infine d'interessarsi personalmente della questione del lavoro delle donne e dei fanciulli e di far porre in contravvenzione quei laboratori nei quali tale legge non venisse osservata.

La Commissione ha deciso di convocare l'assemblea venerdì mattina per riferire l'esito delle pratiche esperite.

L'orario di lavoro per gli agenti librai e cartolai

L'*agitazione degli agenti di cartoleria* e libreria per ottenere la chiusura dei negozi alle ore 19 anzichè alle 20 come fin qui si *usava*, trovò forti oppositori in alcuni proprietari. Le ditte più restie nel non voler accordare la concessione domandata *sono*: Raimondo Zorzi, Giovanni Gambierasi, Gobessi e Malattia.

Neppure di fronte ai buoni uffici interposti dal Prefetto comm. Brunialti prima, e dal Consigliere Delegato poi, queste ditte — e specialmente il Gambierasi — vollero cedere.

Ed è strano il fatto che anche l'unico agente della Ditta Gambierasi siasi mostrato contrario alla riforma domandata dai colleghi, mentre che se questo non fosse avvenuto, anche le tre sopra menzionate Ditte avrebbero seguito l'esempio delle altre.

Gli agenti pertanto sono lieti di portare a conoscenza del pubblico a mezzo del nostro giornale che le Ditte: Fratelli Tosolini, Angelo Perissini, Marco Bardusco, Negozio della Tipografia Patronato, Achille Moretti, Giuseppe Tonutti, Enrico Roggeri, Cremese G. B., Giovanni Missio, A. P. Cantoni e P. Petruzzi hanno aderito — avendola ritenuta legittima — alla domanda presentata dagli agenti.

L'agitazione pertanto non si arresta qui e ci consta che gli agenti hanno inviato una nuova lettera alle predette ditte per conoscere se malgrado il rifiuto delle altre quattro, manterranno l'impegno di accordare la chiusura alle 19,30 e dal 15 ottobre al 15 novembre che essa abbia luogo come pel *passato*.

Noi confidiamo che le modeste richieste degli agenti di negozio vengano *accettate anche* dai quattro proprietari fin qui restii. Essi debbono convincersi che di fronte a ragioni eque e *giuste* bisogna rompere anche le vecchie abitudini, tanto più che una riforma di questo genere nessun danno *materiale* può ad essi *recare*.

ANCORA DEL TORNEO DI SCHERMA A PADOVA

I giornali di Padova dedicano lunghe colonne al grande Torneo di scherma ch'ebbe luogo in quella città domenica e lunedì.

Poichè ieri non potevamo parlare delle gare che si svolsero lunedì sera alle ore 9 tra i vari *maestri*, avendovi partecipato l'egregio maestro *Concato* della nostra città, crediamo doveroso riportare quanto dice la *Libertà*:

«Poco dopo le 21, mentre tiene la smarra il maestro cav. Cesarano, salgono la pedana vari schermitori, maestri e dilettanti, vincitori di gironi e *poules* ed invitati.

Le coppie si susseguono in questo ordine: Macerata C. *Valentinis* (spada); *Pepe*-Graziadei (sciabola); maestri *Concato* Tamborra (spada); Belloni-Cesarano (spada); Chiodelli-Borelli (sciabola); ed i seguenti tutti di spada: Romanin-*Belloni G.*; maestri Tamborra-Gianese e maestro Gianese-Federico Cesarano II.

Tutti questi assalti, interessantissimi, quali utile corollario del torneo stesso, sono seguiti con molta attenzione dal pubblico.

Sono ammirati poi gli assalti in cui si misurano tra loro i maestri *Concato*, Tamborra e Gianese dimostrando una prontezza ed *una forza invero* straordinaria. Sono tutti ripetutamente applauditi».

Segui quindi la premiazione di cui abbiamo dettagliatamente riferito ieri l'esito.

La cena d'addio

Offerta dalla Presidenza del Club di Scherma di Padova, seguì a mezzanotte una sontuosa cena allo «*Storione*» alla quale parteciparono molti soci del Club e quasi tutti gli schermitori.

Ai brindisi prese la parola il Presidente del Club cav. Moschini, il quale portò il saluto ed il ringraziamento della presidenza del Club ai giurati ed agli schermitori intervenuti al Torneo. Rispose il conte *Giuseppe Valentinis* anche a nome del presidente del Club di Udine, poi parlò il senatore *Di Prampero* ringraziando a nome degli Udinesi Padova tutta ed in ispecie il Club per la cordiale accoglienza ed inneggiando alla prosperità dei due Club.

Parlò *ancora il* cav. Cesarano narrando le fasi preparatorie del Campionato e ringraziando le scuole che mandarono così numerosi i loro schermitori fino dalle belle regioni italiane irredente.

E *infine* parlarono *Gino Belloni*, Macerata, *Lino Antonini* e Pietro Belloni che ringraziarono visibilmente commossi, augurandosi che *un* prossimo torneo che si terrà probabilmente a Venezia, riunisca nuovamente una così forte, numerosa ed eletta *schiera* di schermitori.

La bella riunione si sciolse ad ore piccine.

Echi dello sciopero dei falegnami

Un bel chiosco per giornali

I lettori non avranno dimenticato che in seguito allo sciopero dei *falegnami* sorse un laboratorio in Sala Cecchini che venne chiamato *Laboratorio della Lega falegnami*.

Da principio si credette difficil cosa che il Laboratorio — nel quale furono fin da principio occupati circa quindici operai — potesse avere vita continuativa e prendere uno sviluppo lusinghiero. Invece le cose andarono a gonfie vele.

La cittadinanza che aveva guardato con simpatia il movimento dei lavoratori del legno, ricorse al Laboratorio della Lega per ogni occorrenza e le commissioni fioccarono come grandine, tanto che molte furono dovute rifiutare essendo gli operai in numero non molto grande.

Abbiamo avuto occasione di vedere e di ammirare molti bei lavori usciti da questo Laboratorio: mobili artistici per famiglie private, scrivanie per uffici ecc.

A dimostrare la capacità degli operai *falegnami vogliamo* additare ai cittadini un lavoro che è visibile a tutti.

Ordinato dal signor Achille Moretti, venne eseguito un grande ed elegante chiosco per la vendita di giornali, libri e cartoline illustrate.

Il bellissimo chiosco in legno lucido bianco è stato collocato nell'atrio della nostra stazione ferroviaria e riesci un vero mobile artistico.

E' di vaste dimensioni, lavorato solidamente *e nel tempo* stesso snello ed elegante nelle sue linee.

La parte centrale è protetta da lastre di *vetro disposte* su telai in *modo da* poter essere coperte dai giornali, cartoline od opuscoli.

E' *insomma un riuscitissimo* mobile che onora questa Cooperativa della Lega falegnami sorta per volontà, è il caso di dire, di quei tali *proprietari* che ancor oggi non hanno piegato — come ha fatto la maggioranza — alle modeste esigenze *degli operai*.

Il Laboratorio non è più in Sala Cecchini ma nei locali già occupati dallo Stabilimento per la lavorazione dei vimini in Piazza Umberto Primo, accanto alla fabbrica Bardusco.

A proposito dell'incendio

alla Tessitoria Barbieri, scoppiato sabato sera, dobbiamo per la verità far osservare che *non* solo la Società Friulana di elettricità non fece l'impianto per l'illuminazione elettrica ma neppure il *cav. Arturo Malignani*.

Tale impianto fu fatto da una ditta d'altra città.

Il mercato della foglia

La foglia con bastone venne oggi pagata da L. 6 a 10 al quintale.

Ciliegie da 22 a 25; Piselli da 20 a 20.

IL FURTO DI UDINE

Sotto questo titolo il *Corriere della Sera* scrive:

Il caso del dottor Eisler, chiuso nelle carceri di Udine per aver rubato un antico «uffizio dei morti» riccamente miniato, è pietoso. La legge punirà il suo delitto, e sarà bene. Fra le altre, egli ha avuto la disgrazia di commettere il suo furto in un momento in cui, *finalmente*, la pubblica opinione in Italia sembra indignarsi della migrazione verso i musei e i milionari esteri degli *oggetti* d'arte *vincolati* per legge al tesoro nazionale: la sua condanna potrà anche servire di esempio. Ma c'è, nella *stessa brutalità del suo* atto, qualche cosa che lo distingue dai rapaci trafficanti; egli è meglio d'un antiquario fraudolento — un ladro, e un ladro che ha commesso un delitto passionale.

Oh davanti alla legge nulla lo scusa! Quest'uomo ha abusato della cortesia e della fiducia che l'autorità italiana gli aveva dimostrata, ed ha probabilmente premeditato da lungo tempo il suo delitto. Dopo aver visitati molti musei e molte biblioteche d'Italia, dopo aver avuto tra mani molti preziosi cimeli, egli ha aspettato d'essere a Udine, cioè a un passo dal *confine*, per cedere alla sua avidità estetica. Ma quest'uomo è anche di buona famiglia, non bisognoso di *guadagni*, *avviato a una carriera* onorevole, in procinto di ottenere una cattedra universitaria; o ha tutto compromesso per *quell'* «uffizio dei morti». Anche se fosse riuscito a varcar il confine, il sospetto del furto, in una piccola città dove non devono abbondare quotidianamente gli esaminatori di codici miniati, sarebbe caduto su di lui; e l'accusa lo avrebbe *esiliato* in patria. Ma egli non ha saputo resistere più a lungo alla tentazione.

La tentazione dell'opera d'arte è stata in lui lunga ed intensa. Troppi cimeli egli è andato accarezzando con le sue mani voluttuose nella terra dei tesori; su *troppo* cose belle ha fermato lo sguardo che ne sapeva discernere il delicato valore; troppe volte *gli si è presentata alla mente* la visione dell'oggetto antico, squisito possesso, che gli avrebbe evocati, nel segreto della sua casa, tutti *i godimenti* di cui s'era già inebriato e glie ne avrebbe ridato, a sua voglia, un tenue sapore, come l'*ultima stilla* inesauribile d'una coppa incantata.

E' vissuto davanti a un'orgia di bellezza: ha visto le opere d'arte con gli occhi d'un voluttuoso che si trovi in mezzo a delle donne affascinanti in un luogo dove i mariti abbiano fama di bonomia. Non è universale la leggenda della facilità con cui si possono portar via dall'Italia le opere d'arte sotto gli occhi velati delle autorità o dei periti?

Egli ha tentato di commettere... un adulterio violento.

Altri particolari

Nel pomeriggio d'ieri unitamente allo studente Mayer, amico del prof. Eisler arrestato in seguito al furto del codice prezioso al Palazzo Arcivescovile ed all'avv. Emilio Driussi, vedemmo in via Prefettura una vecchia signora, *dai capelli bianchi, piccola di statura*, decentemente vestita.

Era la madre dell'arrestato.

Da quanto ci venne *dato di sapere*, la povera signora è rimasta addoloratissima per l'azione disonesta compiuta dal figliuolo, *azione che non si può* spiegare in altro modo che nell'abbagliamento provato dallo studioso davanti ad un libro così raro e prezioso.

Siccome tutti i giornali cittadini riportarono dal *Piccolo* di Trieste la notizia che l'Eisler, a Vienna, era stato coinvolto in uno scandalo di pitture e fotografie pornografiche, la signora se ne mostrò indignatissima e *smentì questa circostanza recisamente*.

Non è possibile stabilire quando avrà luogo il processo; intanto la causa non si discuterà per *direttissima* essendo già trascorso il termine. Oltre all'avv. Driussi, difenderà l'imputato l'avv. Stella di Milano, *cugino* del Maier.

×

Sempre a proposito di questo fatto il *Gazzettino* di Padova *scrive*:

«Intorno al dottor Eisler, che a Udine tentava di rubare un codice preziosissimo e scoperto si tagliuzzava, a scopo suicida, la gola, si hanno i seguenti particolari:

«Egli doveva recarsi a Padova fra breve, per fare ricerche intorno ad alcuni affreschi, di indubbio valore, che riteneva esistessero nel fabbricato dello stabilimento Prosperini.

«Aveva scritto mesi or sono al direttore del Museo cav. Moschini, avvertendolo della probabile esistenza di detti affreschi in una casa, che in una guida del 700 era ritenuta di proprietà Borini, e che si voleva fosse l'attuale stabilimento Prosperini.

«Praticate indagini dal prof. Moschini, questi riusciva a scoprire che gli affreschi si trovavano in una casa vicina, ch'era stata comperata dal cav. Wollemberg.

«Lieto della scoperta il prof. Moschini aveva comunicato la notizia al prof. Eisler, il quale aveva risposto annunciando la sua prossima venuta a Padova per controllare e riferire»

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta dell'11 Giugno 1907)

Affari comunali approvati

Pinzano al Tagliamento — Istituzione di pesa pubblica. Regolamento.

S. Odorico. Vendita appezzamento di terreno.

Barcis — Concessione piante a privati.

Forni Avoltri — Concessione piante a privati.

Prato Carnico — Concessione piante a Gonano Giovanni.

Pagnacco — Assunzione a carico comunale del contributo straordinario per la Cassa di previdenza a favore del Segretario.

Pinzano al Tagliamento. — Svincolo cauzione della Commissione dei beni alluvionali di Valeriano.

Cavazzo Carnico — Regolamento e tariffa del Dazio.

Attimis, Faedis e Povoletto. — Tariffa daziaria.

Aviano — Costituzione di servitù.

Bicinicco — Aumento pigione del locale ad uso *scuola mista di Felettis*.

Pavia di Udine — Regolamento daziario.

Manzano — *Tariffa daziaria*. Dazio sulle acque gasose.

Ampezzo — Utilizzazione di dieci piante *per il riatto delle malghe* Bernone e Cervia.

Treppo Carnico — Abbuono pagamento tassa R. M. al m.o Cristofoli.

Pagnacco — Aumento salario al cursore.

San Quirino — Pesa pubblica.

Zuglio — Regolamento daziario.

Pasian Schiavonesco — Cessione gratuita di fondo a Deotto Giacomo.

Pordenone — Regolamento sul macello.

Idem — Aumento stipendio all'impiegato Locatelli.

Nimis — Regolamento impiegati e salariati comunali.

Teor — Prestito di L. 6000 con la Cassa di Risparmio di Udine

Enemonzo e Preone — Aumento stipendio al medico condotto *consorziale*.

Pasian Schiavonesco — Cessione area stradale.

Idem — Domanda Francescutti Luigi per acquisto fondo.

S. Giovanni di Manzano — Aumento *stipendio al segretario comunale*.

Maniago — Provvista ghiaccio.

Forgaria — Classificazione della scuola di S. Rocco con conseguente aumento di stipendio al maestro.

Sauris — Assegno combustibile a privati.

Cavazzo Carnico — Utilizzazione di 330 piante del bosco Pomolars.

Clauzetto — Strada Clauzetto-Paludea-Creta Corona. Vertenza coll'impresa Zanetti.

Rivignano — Domanda prestito di favore per l'edificio scolastico.

Azzano Decimo — Stipendio al direttore delle scuole elementari.

Pontebba — Prestito per l'edificio scolastico di Studena Alta.

Idem — Transazione ed acquisto terreno per la scuola di Pietratagliata.

Zoppola — Costruzione tronco stradale per raccordo della strada di Zoppola con quella di Orcenico inferiore.

Tolmezzo — Costruzione strada di Cazzaso.

Pontebba — Vendita di 14511 piante dei boschi comunali.

Gemona e Venzone — Assegno combustibile ai *malghesi* di Ledis.

Lestizza — Vendita terreno comunale.

Villa Santina — *Aumento stipendio* al Segretario, con decorrenza 1 gennaio 1908.

Decisioni varie

Fiume — Dazio *sulla* birra e sulle gasose. Prende atto.

S. Quirino — Respinge intervento Novello. Non ha provvedimenti da prendere sui ricorsi per ineleggibilità dei consiglieri Brusadini Enea, Cattaruzza Valentino, Cattaruzza Lucio, De Pellegrini Giuseppe; respinge i ricorsi per decadenza dei consiglieri Toffolo Antonio e Grandis Antonio.

Barcis — Autorizzazione a stare in giudizio. Non ha provvedimenti da prendere.

Maniago — Respinge la domanda dei frazionisti di Fratta e Campagna per riparto dei Consiglieri comunali.

Pontebba — Acquisto terreno per l'edificio scolastico di Studena Alta. Esprime parere favorevole.

Verzegnis — Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Billiani Giovanni, Paschini Stefano e Paolo e Marzona Giuseppe; respinge i ricorsi di Colautti Giuseppe, Cella Leonarda ved. Colautti e Fior Luigi.

Ampezzo — Controversia spedalità Tornoli Francesco con l'Ospedale civile di Tolmezzo. Decide incombere l'onere del *rimborso al Comune* di Udine.

Bordano, Budoia, Coseano, Comeglians, Raccolana — Bilanci preventivi 1907. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Tolmezzo — *Tariffa daziaria*.

Osoppo — Cessione fondo comunale.

Pordenone — Regolamento edilizio.

Teor — Controversia spedalità Tonutti Regina con l'Ospedale Civile di Udine.

Ampezzo — Prestito cambiario di L. 10 000.

Forgaria — Lascito Pecile. Statuto organico.

Si impone l'intervento
della
Superiore Autorità Ecclesiastica

Continuiamo: *(vedi numero di ieri)*

L'*Italia Reale*, antico e reputato giornale cattolico, dedica all'Anniversario funebre di Garibaldi un articolo di cui ecco un brano:

« Giuseppe Garibaldi navigò pel Levante e pel mar Nero; toccò varii « porti d'Italia, e da uno di questi « recossi in quei suoi primi anni a « veder Roma, di cui gli rimase poi « sempre impressione profonda. *E per « lui e per Roma sarebbe stata grande « fortuna se non avesse visto l'Eterna « Città che quella sola volta! Ma, im« pantato nelle società segrete, giurò « di combattere ed atterrare il Pa« pato*, ecc. ecc. »

La *Tribuna Sociale*, settimanale cattolico che esce a Milano, ha pubblicato in questi giorni un articolo contro « l'enorme montatura che si fa in« torno all'eroe dei due mondi, al « suono della diana anticlericale e sotto « l'antipatico vessillo del popolarismo « frasaiuolo.. »

« Sui banchi della scuola — dice la *Tribuna sociale* — ci hanno fatto imparare che Garibaldi è una pura gloria italiana... e noi, nel nostro scotticismo prudente, non abbiamo *mai* pigliato sul serio a cosa e l'uomo che la portava... »

« ... Ora, secondo i novelli garibal« dini, *eroi pur essi della teppa* e « *della furiosa banalità dei vigliacchi*, « Garibaldi è divenuto il vessillo e la « norma della piazza.... » « Oh, eroe! ».

Proseguendo la *Tribuna sociale* deplora questa « foia di manifestazioni collettive ».

« Tutti pretendono un lembo della « camicia rossa nella prostituzione di « un feticismo che non si spiega... »

« .... *La faccia sciatba del biondo « avventuriero* .. » se avesse a com« muoversi « *ripeterebbe il ghigno « sarcastico che gli era abituale.....* »

Dopo di che la *Tribuna Sociale* conclude:

« Non vorremmo ci si accusasse di « parlare male di Garibaldi — ci sov« viene dell'audace denuncia di Te« coppa ».

Noi non commentiamo, piuttosto ci chiediamo come mai il *Crociato* abbia potuto scrivere che

« Giuseppe Garibaldi è passato alla « storia per l'opera sua prestata per « l'indipendenza della nostra patria. « Ecco perchè l'Italia riconoscente ri« corda con ispeciali feste questo « anno il primo centenario della sua « *nascita*.... »

Il *Crociato* dunque, a differenza degli autorevoli confratelli della stampa cattolica, *piglia sul serio* Garibaldi, non *ne dice male*, e non considera le manifestazioni garibaldine un'*enorme montatura*. Che vuol dir ciò?

Riteniamo che un energico intervento da parte della Superiore Autorità Ecclesiastica, *si imponga*. Per conto nostro manderemo il numero del *Crociato* in cui si *dice bene* di Garibaldi a S. S. Pio X.

Un'importante questione zootecnica

Richiamiamo l'attenzione dei nostri sull'articolo e relativa lunga nota della redazione — pubblicati sotto questo titolo nell'ultimo numero dell'*Amico del Contadino*, e che vorremmo riprodurre integralmente se lo spazio ce lo consentisse.

Si devono introdurre i torelli esclusivamente dall'estero o produrre anche in paese? Allo stato in cui trovasi l'allevamento friulano — scrivono gli articolisti — è opportuno di spingere al massimo il perfezionamento degli allevamenti locali, pur non trascurando le importazioni

Proseguendo l'*Amico* afferma la possibilità di produrre in paese riproduttori bovini di valore eguale a quelli svizzeri; è necessario però applicare certe norme nello allevamento e specialmente nel pascolo di giovani vitelli e loro monticazione.

Occorre prepararsi in un'epoca più o meno lontana a liberarsi, per quanto è possibile, dalla necessità delle importazioni, e perciò bisogna spingere al massimo la selezione, incoraggiando le esposizioni e le società di allevatori.

Fin qui gli articolisti dell'*Amico del Contadino*, i quali a parer nostro, hanno indicato la migliore soluzione nei riguardi economici, dell'interessante problema.

All'*Amico* rimandiamo tutti i nostri lettori agricoltori, certi di renderc loro un segnalato servigio.

CARRI SPECIALIZZATI

La Camera di Commercio, in risposta al telegramma col quale reclamava che fosse riconcesso l'uso dei carri specializzati (superiori alle 12 tonnellate) per le Ferrovie di Udine e per il commercio dei legnami nelle stazioni di Udine, Carnia, Moggio e Pasian Schiavonesco, ricevette dal Direttore generale delle ferrovie il seguente dispaccio:

« Autorizzazione accordata da più settimane utilizzare specializzati venne temporaneamente sospesa per venire sussidio porto Venezia ove trovansi sotto scarico venti vapori. Mi farò premura corrispondere desiderio V. S. appena possibile accordando nuovamente uso specializzati stazioni codesto distretto camerale; debbo però ripetere che concessione di cui già largamente approfittarono codeste stazioni non potrà anche in avvenire che essere subordinata condizione p-r-si pei quali appunto vennero specializzati carri. »

La data delle elezioni comunali e provinciali

Con decreto d'ieri, il Prefetto ha fissato le seguenti date per le elezioni provinciali e comunali

Elezioni provinciali

7 luglio — Mandamenti di Pordenone e Palmanova.

14 luglio — Cividale e Udine I.

21 luglio — Latisana e Udine II.

28 luglio — Codroipo e San Vito al Tagliamento.

Elezioni Comunali

7 Luglio — Comuni del Mandamento di Palmanova ed in quelli di Pordenone esclusi Pordenone, Pasiano e Porcia.

14 luglio — Comuni del Mandamento di Sacile meno Canova ed in quelli di *Cividale meno Manzano e Prepotto*, con avvertenza che a Remanzacco avranno luogo le elezioni complotive *in seguito* al aumento della rappr. da 15 a 20 consiglieri.

21 luglio — Comuni di Latisana eccettuato il capoluogo ed Udine II° eccettuato Meretto di Tomba.

28 luglio — Comuni dei mandamenti di Codroipo e S. Vito al Tagliamento.

Negli altri 9 mandamenti le elezioni seguiranno nel dicembre venturo.

Funerali

Stamane venne accompagnata all'estrema dimora la salma del povero operaio *Giovanni Canciani*, morto giovanissimo, dopo non lunga ma terribile malattia.

Il corteo si formò davanti alla casa in Via Cisis e mosse alla Chiesa di S. Giorgio ove la salma sostò per le esequie dei defunti

Abbiamo notato quattro belle corone di fiori freschi portate a mano: della vedova, dei cognati, degli amici.

Sulla bara, posta sopra la carrozza delle pompe funebri di seconda classe era stata posata una corona di metallo colla scritta: « Al carissimo figlio ».

Seguivano la bara i fratelli Cogolo, cognati dell'estinto, il suocero signor Francesco Cogolo, la bandiera della Società Operaia col vice-presidente Fontanini e il direttore Silvio Piccini, il sig. Antonio Dell'Oste e uno stuolo lunghissimo di parenti ed amici dell'estinto e della famiglia Cogolo.

Numerose le torcie

Dopo le esequie funebri il corteo si diresse al Cimitero di S. Vito.

Alla desolata vedova, alla famiglia Canciani ed al signor Francesco Cogolo giungano le nostre vive condoglianze.

×

Stamane seguirono pure i solenni funerali di *Angelo Sartoretti* impiegato al Distretto Militare, ex sottufficiale di Fanteria, morto dopo tre mesi di degenza all'Ospitale Civile.

L'accompagnamento della salma all'estrema dimora riuscì solenne e commovente.

Molte e belle le corone, un'infinità di torcie e uno stuolo immenso di parenti e di amici formavano il corteo. V'erano anche quattro ufficiali del Distretto militare.

Al Cimitero porse alla salma l'estremo saluto il maggiore cav. Marcotti.

Condoglianze all'addolorata famiglia.

Un'utilissima guida pei ciclisti

Coi tipi della Tipografia Marco Bardusco è uscita *in questi giorni* una elegante guida, utilissima pei ciclisti, automobilisti e in generale per tutti coloro che amano qualunque genere di *sport*.

Il pratico opuscoletto, tascabile, è stato stampato a cura della *fiorente* nostra *Unione Velocipedistica Udinese*.

E' coperto in tela forte, ciò che assicura la lunga durata e la resistenza ai disagi dei viaggi e delle lunghe gite.

Dapprima trovasi lo Statuto dell'*Unione*, seguono le leggi sulla tassa delle biciclette e degli automobili, il regolamento per l'esecuzione della legge relativa a tale tassa con tutte le disposizioni sulla vendita e cambio di contrassegni, contravvenzioni, ecc..

Il libretto infine contiene in 14 pagine, utilissime norme d'igiene e providenza pel turista in viaggio. Utilissime, diciamo, perchè spesso avviene che i ciclisti ed in genere tutti i giganti espongano a seri pericoli la loro salute a causa della loro imprudenza o noncuranza.

Segue la sommaria descrizione di tutti i Distretti e Comuni della nostra Provincia colle indicazioni degli alberghi, degli uffici, delle stazioni e di quant'altro possa maggiormente interessare il viaggiatore.

E di contro alla copertura del libretto, in ultimo, in apposita busta, viene rinchiusa una nitidissima pianta topografica dell'intera nostra Provincia.

Ecco una pubblicazione assai utile che verrà da tutti apprezzata. Essa onora la solerte *Unione Velocipedistica Udinese* che seppe idearla in una forma così pratica.

L'Arcivescovo Zamburlini

ha inviato alla Presidenza del Congresso regionale della musica sacra ier l'altro inauguratosi a Padova e di cui abbimo a parlare, il telegramma seguente:

« Ammiratore convinto e devoto sapientissime disposizioni pontificie motu-proprio porge rispettosi ossequi augurando completo trionfo musica sacra ».

La questione ospitaliera

Non è esatto quanto diceva ieri la *Patria* e cioè che il comm. Ravizzini abbia presentato al Prefetto la relazione della sua inchiesta sull'Ospitale Civile o *meglio* sulla questione del l'organico del personale.

Non è esatto perchè anzitutto il comm. Ravizzini non ha *compiuto* il suo lavoro, secondariamente perchè la relazione egli è tenuto a trasmetterla al Ministero dal quale è stato qui inviato.

CONCORSO NAZIONALE PER UNA TARGA ARTISTICA

Per esaudire il desiderio espresso da parecchi artisti italiani, la Presidenza dell'Istituto Nazionale per l'educazione fisica, ha concessa la proroga della consegna de lavori a tutto il 30 corrente.

I concorrenti dovranno far pervenire i bozzetti in gesso della targa artistica, della misura di cent. 30 x 20 alla sede dell'Istituto suddetto (via degli Astalli 15) non più tardi delle ore 18 del 30 giugno. A miglior schiarimento si avvisa che vien lasciata massima libertà di concezione artistica e che il modello dovrà essere presentato per il solo diritto della Targa. I modelli di misura maggiore potranno essere ammessi purchè accompagnati anche da 1 fac-simile nella misura prescritta.

Al vincitore verranno assegnate L. 500 e una medaglia d'oro; medaglie d'argento al 2 e 3 prescelto. I lavori verranno esposti a cura della Presidenza.

Qualunque schiarimento dovrà essere chiesto al Comitato, via degli Astalli 15, Roma.

Gravissima disgrazia

Ieri sera alle 8 dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospitale Civile dottor. Paglieri, il contadino quindicenne Lodolo Vittorio di Carlo da Laipacco il quale aveva accidentalmente riportato ferita da punta e da taglio al piede destro in corrispondenza del primo spazio metatarseo; idem alla faccia plantare in corrispondenza del margine interno, con perforazione del piede in tutto il suo spessore!

Fu accolto d'urgenza e guarirà in 20 giorni s. c.

All'Ospitale

vennero ieri sera e stamane medicati dal dottor Paglieri:

Abele Martin di Antonio d'anni 25 da Pramaggiore di Portogruaro per scottatura di terzo grado al tendine di Achille piede sinistro. Guarirà in 12 giorni;

Crontto Carlo di Antonio d'anni 10 da Attimis, per contusioni all'articolazione metacarpo falange dell'indice medio ed anulare mano sinistra; guarigione in giorni quindici;

Doso Tranquilla di Valentino d'anni 17 da Gonars per scottature di secondo e terzo grado al dorso del piede sinistro. Guarigione in giorni 15.

DIFFIDA

La sottoscritta Ditta diffida la sua spettabile clientela ad esigere che l'Amaro a Base di Ferro China-Rabarbaro, sia il vero, cioè della Ditta E. G. F.lli Bareggi, e ciò perchè spesso ai sigg. Clienti, che non indicano nella loro richiesta espressamente il nome Bareggi, vengono serviti adulterazioni ed imitazioni sofisticate del vero Amaro Bareggi da loro desiderato.

A tal uopo osservare sempre l'etichetta che porti la marca di fabbrica **Elefante**

E. G. F.lli BAREGGI
Padova

Si agirà a termini di legge pei contravventori.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

La "Lucia di Lammermoor,,

La *Compagnia* lirica lillipuziana *Billaud* darà questa sera il capolavoro dell'immortale Donizzetti, con la signorina Maria Ferranti protagonista.

La *Geisha* ottenne anche ieri sera caldi e ripetuti applausi Degli interpreti il più *tormentato* fu il bravo Vun-lei.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.